

La Commissione certamente, nel proporre questo articolo, ha avuto i medesimi fini a cui accennava l'onorevole Sanguinetti; ma essa credeva che si fosse sufficientemente provveduto a quest'intendimento coll'articolo terzo. Nondimeno l'onorevole Sanguinetti ha potuto essere tratto in inganno ed ha potuto vedere non chiaramente espressi gl'intendimenti della Commissione da una parola che è nell'articolo 1, cioè: « a tutti gl'impiegati. » Ora, cancellando la parola che è nell'articolo 1, e mantenendo l'articolo 3 come l'aveva proposto la Commissione, non ha più luogo alcun equivoco.

BORTOLUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Sanguinetti recede dal suo emendamento?

SANGUINETTI. Le dichiarazioni sono conformi al mio emendamento, quindi tanto vale che la Commissione lo accetti. Non so perchè si debba ritirare, mentre rende l'articolo più chiaro.

Una voce a sinistra. Perchè non ce n'è bisogno.

BORTOLUCCI. Ho domandata la parola unicamente per spiegare l'intenzione che ebbe la Commissione, od almeno la maggioranza della Commissione quando discusse e propose questo provvedimento.

Se l'onorevole Sanguinetti avesse portato il suo sguardo indagatore sulla relazione, a pagina 15, avrebbe lette queste parole:

« Finalmente parve alla Commissione più decoroso che il bisogno non dovesse costituire un requisito ad ottenere il sussidio, ma solo servire come di norma per la migliore sua distribuzione, la quale verrebbe affidata ad una Commissione locale, composta, ecc. »

Lo scopo che si prefisse la Commissione non fu quello di dare agli impiegati in disponibilità di Palermo una elemosina, ma fu semplicemente di soccorrere allo stato in cui essi indistintamente ed improvvisamente furono gettati in forza di una nuova legge, la quale veniva ad alterare la loro giuridica condizione precedentemente acquisita, ed era inoltre contraria alle consuetudini legislative di quel paese. Fu quello di provvedere alla situazione di un numero straordinario di impiegati, ben superiore a quello delle altre parti della Sicilia.

La Commissione quindi partiva da un dato più nobile, quello appunto di correggere una disposizione di legge troppo rigorosa per quella parte d'Italia. Con ciò essa volle di più riparare all'inconveniente da non pochi lamentato, che non sempre nel conferimento dei posti vacanti, si verificò la giusta proporzione tra i disponibili richiamati in servizio, e quelli di nuova nomina.

La Commissione pertanto, anzichè un atto di elemosina, intese di proporre più presto un atto di riparazione, non dimenticando nello stesso tempo il bisogno in cui quegli impiegati potevano trovarsi come una delle norme volute per meglio distribuire il sussidio.

Queste sono le osservazioni che promossero il provvedimento di che si ragiona, e che dovevo ricordare all'onorevole Sanguinetti in risposta a quanto egli ha detto in sostegno del suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanguinetti insiste nel suo emendamento?

SANGUINETTI. Siccome la Commissione pare che sia disposta a cancellare la parola *tutti*, siccome allora l'articolo direbbe presso a poco quello che dico io; se si fa questa modificazione, allora io lo ritiro. Ma parlino chiaro perchè si sappia quello che si vuole.

PRESIDENTE. L'onorevole Pisanelli a nome della Commissione ha dichiarato che cambierebbe la parola *tutti* in quella di *agli*.

FABRIZI G., relatore. Le cose dette dall'onorevole Bortolucci sono verissime; ma ora la maggioranza della Commissione è disposta a consentire che si dica *agli impiegati* invece di *tutti gli impiegati*.

PRESIDENTE. Dopo questa dichiarazione l'onorevole Sanguinetti insiste?

SANGUINETTI. Domando la parola. (*Rumori*)

Io accetto la proposta della maggioranza della Commissione; ma, signori, la grammatica vuole qualche cosa. Quando si dica *a tutti gli impiegati* o *agli impiegati*, la cosa pare identica.

Quindi io domando una formola che concretizzi e dichiari meglio il nuovo concetto della maggioranza della Commissione, la quale conviene nelle mie idee. Ad ogni modo però, se vuoi che la soppressione della parola *tutti* tolga la possibilità di sussidiare i ricchi, si adotti pure il nuovo emendamento della Commissione.

FABRIZI G., relatore. Bisogna pure avere innanzi agli occhi quello che è detto all'articolo 3, cioè che la Commissione incaricata di fare il riparto deve prendere in considerazione specialmente la condizione economica della persona e famiglia dell'impiegato.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Domando la parola.

Prima che la Camera passi alla votazione di questo articolo, debbo farle conoscere che, oltre agli impiegati in disponibilità, propriamente applicati a Commissioni di stralcio, ve ne hanno altri dipendenti dal mio dicastero, i quali ricevono per altri servizi l'intero stipendio.

Appena lessi la relazione della Commissione di inchiesta, feci uno studio per riconoscere quali e quanti impiegati dipendenti dal mio Ministero si trovassero in disponibilità; mi risultò che la maggiore parte di essi appartenevano al servizio telegrafico ottico che già esisteva nelle Due Sicilie; questo servizio essendo poi stato surrogato dal telegrafo elettrico, tutti quelli che, dopo un corso di studio specialmente istituito e dopo gli opportuni esperimenti, non risultarono capaci di applicarsi al nuovo sistema di telegrafia, dovettero necessariamente cadere in disponibilità.